

Inizio dell'anno scolastico 2010-2011

10. Gli strumenti del collocamento nel tirocinio (e dal tirocinio nel lavoro)

10.1 Promotir – Promozione del tirocinio

L'azione PromoTir è entrata nella sua terza fase di realizzazione. Infatti è iniziata nel 2005 con un primo ciclo di tre anni, continuata negli anni successivi per poi entrare con il 2010/2011 in una fase di consolidamento riconosciuta anche dall'UFFT fino al 2013 attraverso un importante sostegno finanziario. Essa si inserisce organicamente negli sforzi profusi oramai da alcuni anni dalla Confederazione e dai Cantoni per venire a capo dei problemi di collocamento a tirocinio riscontrati soprattutto in alcune aree urbane della Svizzera.

Nel Cantone Ticino le misure hanno potuto basarsi su una struttura preesistente da oltre vent'anni. L'azione PromoTir e la sua evoluzione PromoTir melius si prefiggono sostanzialmente, attraverso varie azioni, da un lato di aumentare in generale il numero delle aziende formatrici e in particolare la quota delle aziende che, essendo autorizzate, assumono effettivamente giovani a tirocinio; dall'altro l'intervento ha come obiettivo in pratica il pieno collocamento a tirocinio, ossia la ricerca di un posto per ogni giovane che intende seguire una formazione professionale dopo l'obbligo scolastico o dopo esperienze scolastiche o formative d'altro genere successive a tale obbligo oppure ancora facendo capo ad offerte transitorie.

Anche nel corso del 2010 è continuata la stretta collaborazione fra le varie figure professionali attivate in questa azione, in particolare gli ispettori del tirocinio e gli orientatori scolastici e professionali. Proprio da questa collaborazione sono scaturiti negli scorsi anni i migliori risultati.

Questi ultimi sono incontrovertibili: a differenza di quel che è capitato nel resto della Svizzera e capita tutt'ora (sia pure con minore virulenza, data una certa flessione demografica che facilita il compito del collocamento abbinata ad una "timida" ripresa economica), nel Cantone Ticino si è in pratica rispettato l'obiettivo della "tolleranza zero", cioè nessun giovane intenzionato ad intraprendere una formazione professionale rimane senza un posto di tirocinio o comunque una soluzione alternativa.

Nel corso del mese di settembre vi saranno ancora diversi incontri bilaterali fra le famiglie dei giovani ancora alla ricerca di una collocazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Divisione della formazione professionale, dir. Paolo Colombo, tel. 091 815 31 01, decs-dfp@ti.ch
Istituto universitario federale per la formazione professionale, Luigi Bernasconi, tel. 091 815 31 01

10.2 Case management della formazione professionale

Per il terzo anno continua il Progetto Case Management Ticino, che si indirizza ai giovani a rischio di insuccesso scolastico o professionale: è un servizio rivolto agli allievi di III e IV media che incontrano difficoltà e potrebbero trarre profitto da un sostegno personalizzato nella fase di transizione e durante il percorso formativo dopo la scuola dell'obbligo fino all'ottenimento di un Certificato di formazione pratica (CFP) o di un Attestato federale di capacità (AFC) ai sensi della Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002.

Il progetto, sostenuto con convinzione sul piano nazionale dall'Ufficio federale della formazione professionale (UFFT) e dalla Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP), è coordinato in Ticino dalla Divisione della formazione professionale in stretta collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento medio e con l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale della Divisione della scuola; con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del Dipartimento della sanità e della socialità; con la Sezione del lavoro del Dipartimento delle finanze e dell'economia; con l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP). È attiva la Conferenza cantonale Case management formazione professionale.

Durante l'anno scolastico 2008/2009 sono stati seguiti 10 giovani a cui se ne sono aggiunti 30 durante lo scorso anno. A partire dal 1. settembre 2010 saranno presi a carico altri 30 ragazzi, per un totale quindi di 70 giovani. Si può senz'altro dire che si tratta di un'esperienza positiva attraverso la quale il nostro Cantone – non da ultimo facendo tesoro delle esperienze di integrazione maturate sull'arco di più anni - riserva un'attenzione particolare a una fascia della popolazione scolastica più debole e potenzialmente più a rischio di insuccesso formativo – e di riflesso di inserimento successivo nel mondo del lavoro.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Divisione della formazione professionale, dir. Paolo Colombo, tel. 091 815 31 01, decs-dfp@ti.ch
Pretirocinio, formazione empirica, sostegno individuale, Giuliano Maddalena, tel. 091 815 31 06

10.3 Pretirocinio e ricerca longitudinale sulle scelte formative dei giovani che hanno frequentato il Pretirocinio di orientamento

Allo stato attuale si assiste ad un tendenziale aumento di coloro che si avvicinano al Pretirocinio d'orientamento prima di intraprendere una formazione professionale. Indicativamente, a bocce ferme, gli iscritti dovrebbero essere ca. 170-180, con una prevalenza (oltre 100) nel Sottoceneri.

Sono dunque ancora diversi i giovani che non hanno ancora maturato una scelta oppure che hanno difficoltà nel trovare un posto di apprendistato nella professione desiderata oppure ancora che presentano profili deboli e complessi che ostacolano e rendono più arduo l'ottenimento di un posto di apprendistato.

L'obiettivo consiste nel contenere il più possibile il numero di persone che si inseriscono al Pretirocinio attivando i servizi dello Stato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro. Si ricorda infatti che i posti di tirocinio ancora liberi – situazione aggiornata al 20 agosto 2010 – sono ancora 262.

Durante lo scorso anno scolastico ha preso avvio una ricerca longitudinale volta a ricostruire le scelte formative e professionali dei giovani che dopo la Scuola media frequentano il Pretirocinio di Orientamento (PTO). Si prevede di seguire, per la durata di 3 anni, due *volées* di allievi (anno scolastico 2009-2010 e 2010-2011).

Oltre ai dati di natura descrittiva (caratteristiche dei profili in entrata degli allievi che frequentano il PTO), si intendono raccogliere elementi in grado di far luce sui vissuti (soddisfazione rispetto alla scuola e agli stage) e sui processi (maturazione delle scelte professionali e scolastiche, strategie nella ricerca dell'impiego, influenza dei fattori sociali, logiche di sistema, effetto delle contingenze economiche) che caratterizzano i percorsi di questi giovani, con focus particolare su quelli maggiormente problematici (ca. il 15%).

Da rivelare pure che con questa ricerca si vorrebbero avere alcuni riscontri sulla validità delle scelte organizzative, pedagogiche e didattiche adottate nel PTO, così da porsi nell'ottica di ricavarne informazioni utili a livello di funzionamento di tale offerta formativa posta a cavallo tra Secondario I e Secondario II.

Per evitare una crescita sottovuoto del progetto si è creato un Gruppo Operativo (GO) che permette alla ricerca di svilupparsi in un costante confronto con il "terreno". Tale modello, oltre a far beneficiare i ricercatori del capitale di esperienza e di saperi di chi vive in prima linea la realtà studiata, permette all'istituzione mandante di alimentarsi "in diretta" e in modo ricorrente degli esiti di ricerca, senza doverne aspettare il rapporto finale. Questa collaborazione stretta permette di perfezionare ed adattare la metodologia e rimodellare alcune ipotesi della ricerca stessa (progettazione flessibile). Il GO è composto da Giuliano Maddalena, direttore del PTO – Sergio Bello, coordinatore PTO – Giorgio Ostinelli e Oreste Allidi, collaboratori DFP – Elena Casabianca e Jenny Marcionetti, ricercatrici CIRSE (Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi) - Mario Donati, docente-ricercatore CIRSE.

La metodologia prevede l'articolazione fra strumenti di natura qualitativa (interviste, osservazioni in classe) e dati quantitativi generati da una successione di questionari che assicurano un monitoraggio di tre anni (compreso il periodo di frequenza del PTO).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Divisione della formazione professionale, dir. Paolo Colombo, tel. 091 815 31 01, decs-dfp@ti.ch
Pretirocinio, formazione empirica, sostegno individuale, Giuliano Maddalena, tel. 091 815 31 06

10.4 ARI – Apprendista ricerca impiego

L'azione ARI iniziata nel 2005 è finalizzata a seguire i giovani neoqualificati alla ricerca di una collocazione professionale o a trovare altre soluzioni formative postdiploma. Essa è stata riconosciuta dall'UFFT nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione della transizione II (Scuola – Lavoro). Il Ticino è stato ritenuto fra i primi cantoni attivi in questo particolare tipo di interventi. Dopo essere stata inserita lo scorso anno fra le misure anticrisi proposte dal governo in particolare attraverso il potenziamento dell'azione ARI e l'aumento di periodi di pratica professionale secondo l'art. 64 b della LADI, ecco quindi che vi è un altro sostanziale riconoscimento della bontà di questo intervento.

I contatti diretti con l'Ufficio della misure attive (UMA) del DFE sono stati intensificati migliorando la già ottima collaborazione degli scorsi anni. L'azione dovrebbe indicativamente terminare a metà ottobre con la consegna dei risultati del collocamento da parte degli oltre 30 consulenti attivi nelle varie sedi scolastiche del settore professionale. I dati attualmente disponibili annunciano una sostanziale tenuta del mercato e evidenziano la tendenza - già riscontrata negli scorsi anni - di mantenere i giovani neoqualificati nell'azienda di formazione anche in veste di operai qualificati e impiegati. Vi è poi anche un aumento significativo di giovani che intendono proseguire la loro formazione professionale presso le Scuole specializzate superiori oppure optano per uno stage linguistico o di formazione all'estero.

In questa ambito vi è una novità molto interessante che è caratterizzata da un sostegno finanziario diretto della Confederazione tramite il SECO e la Fondazione Speranza che finanzia gli stage e la formazione linguistica. In Ticino l'antenna preposta per questo genere di interventi è il Servizio Lingue & Stage all'estero della DFP operante a Lugano Trevano. Per ulteriori informazioni si può visitare il sito: <http://www.ti.ch/decs/dfp/temi/lingue-stage/>; <http://www.ti.ch/decs/dfp/temi/ari/>.

Se da un lato sono fonte di preoccupazione i segnali concernenti il possibile aumento della disoccupazione giovanile, dall'altro tutte le misure messe in atto a livello cantonale lasciano ben sperare che anche quest'anno si riesca a contenere il numero dei giovani senza attività e senza soluzione di continuità a partire dall'autunno.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Divisione della formazione professionale, dir. Paolo Colombo, tel. 091 815 31 01, decs-dfp@ti.ch
Istituto universitario federale per la formazione professionale, Luigi Bernasconi, tel. 091 815 31 01